

Stappa Turà.
Al mare,
in montagna,
in città...

L'Unità

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

I gommoni del «Warrior» superano la barriera militare

Francia beffata Greenpeace è sbarcata a Mururoa Parigi non cede, proteste nel mondo

Il mare non bagna
Srebrenica

WALTER VELTRONI
PER FERMARE l'equipaggio di Rainbow Warrior II la Francia ha usato corpi speciali e tecnologie, mezzi e decisione. La «grande» ha dileso la «grande», impedendo a quella nave di arrivare a Mururoa. Anche se poi due piccoli gommoni ha trafitto il gigante e i militanti di Greenpeace hanno issato la loro bandiera verde sulla piattaforma nucleare. C'è grande passione, grande partecipazione attorno a questa guerra. I forti e le ragioni sono a questa volta, chiaramente riconoscibili. Le ragioni sono dalla parte dei navigatori ecopacifisti che portano se stessi nello spazio fisico e temporale che scorre tra l'annuncio e lo scoppio di un ordigno nucleare. Non si scherzava questi consapevoli eroi. Non si sono dimenticati che qualcuno di loro è morto, dieci anni fa, per fermare altri esperimenti nucleari. Le ragioni sono dalle parti di chi difende la natura, di chi viaggia a proprio rischio e pericolo per difendere qualcosa che appartiene a tutti: l'aria, l'acqua, la terra. Le ragioni sono dalla parte dei deboli che usano le loro piccole forze contro un gigante armato di tecnologia e potenza. Quel gigante vuole fare esplodere la Terra, otto volte, per scuotere le viscere e vuole lasciare nell'a-

SEGUE A PAGINA 4

I piccoli gommoni beffano la «grande» francese. Durante l'invasione di domenica quattro attivisti di Greenpeace sono sbarcati su una piattaforma di Mururoa. Una donna si è persino incatenata al comignone. Introvabile il quinto Zodiac con a bordo il veterano canadese David McTaggart ed altri due militanti. I militari non escludono che il gommonone sia approdato sull'atollo: «È molto pericoloso passare sulle rocce coralline che affiorano dovunque qui intorno. Ma tutto è possibile». Ieri la Rainbow Warrior II è stata rimorchiata fuori dalle acque di Mururoa con una falla a tribordo provocata dai militari. Il capitano Enever: «Torneremo presto». L'equipaggio si è opposto all'evacuazione improvvisando un sit-in sul molo. Durante l'interrogatorio ai militari che chiedevano le generalità, tutti i pacifisti hanno risposto: «Ci chiamiamo Fernando Petras». È il nome del fotografo ucciso dieci anni fa dai servizi segreti francesi durante l'affondamento della Rainbow Warrior I.

GINSBERG POLACCHI NICOLI-SARGENTINI
ALLE PAGINE 3-4

Lucio Dalla: «Anch'io
andrei su quella nave»

■ BOLOGNA. Lucio Dalla fa arrivare la sua «solidarietà» a Greenpeace via telefono, dalla sua casa in Sicilia. Impegnato a scrivere le musiche per il nuovo film di Antonioni, non rinuncia a sostenere la lotta di «chi si batte per il futuro». Tutti dovrebbero essere su quella nave, almento con la coscienza.

ANDREA GUERRANDI
A PAGINA 4



I reperti speciali della marina francese durante l'assalto alla Rainbow Warrior

Si scusa per il passato
e elogia il femminismo
**Wojtyla scrive
alle donne
«La Chiesa
ora è con voi»**

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa ha reso pubblica ieri la sua «lettera alle donne» come contributo alla prossima Conferenza di Pechino in cui afferma, facendo ammenda del passato, che la Chiesa è per i pieni diritti della donna nel mondo. «Una maggiore presenza della donna contribuirà a fare esplodere le contraddizioni di una società organizzata su pur criteri di efficienza e produttività, umanizzandola». Leggi sempre per gli stupri. L'aborto crimine da attribuire innanzi tutto all'uomo e all'ambiente sociale

ALCOSTE SANTINI
A PAGINA 14

Molte novità
in questa Lettera

GIOVANNA MELANDRI
C'È UNA PAROLA chiave, in traducibile in italiano, che caratterizza il processo di preparazione della Conferenza di Pechino: questa parola è empowerment. Significa molte cose diverse: empowerment, il valore sociale attribuito alle donne; il concreto di potere, le sue leggi e l'accesso ad esso da parte delle donne del mondo; richiama la responsabilità delle donne a fronte dei processi di emarginazione e povertà. Empowerment è coniuga emancipazione con differenza. Significa che senza la piena e attiva partecipazione

SEGUE A PAGINA 5

Per il governatore una ripresa così forte può essere un problema
**Fazio: l'Italia corre troppo
Abbiamo il costo del lavoro più basso**

■ ROMA. Altro che diminuire i tassi di interesse, in Italia è necessario rallentare la crescita. A Basiglio, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio conferma che la strategia monetaria non cambia. Anzi, potrebbe essere più dura perché se il prodotto interno lordo crescerà più del 4% sarà un problema, dal momento che l'inflazione potrebbe andare realmente fuori controllo. Monitora della Ue. «Controllate delimitazione e inibizione». La svalutazione della lira e la moderazione salariale conseguente all'accordo del luglio '93, intanto, rendono l'Italia il paese con il più basso costo della manodopera industriale in ambito Ocse. L'organizzazione che raggruppa i 24 paesi più industrializzati del mondo. A fine '95 il costo del lavoro italiano sarà il 55% in meno di quello in vigore in Giappone (il più elevato al mondo), il 42% della Germania, il 35% della Francia e il 25% del Regno Unito.

ANTONIO POLLO SALIMENI SERGIO SERGI
ALLE PAGINE 17-18

Tragedia in Francia
Pullman fuori strada
muoiono 23 giovani

■ PARIGI. «Una scena atroce, uno spettacolo da incubo». Sono le parole dei primi soccorritori accorsi l'altra notte sull'autostrada A-9 nei pressi di Avignone. Un pullman carico di giovani ha sbarrato, si è dappolnato schiantato contro un camion e, dopo una corsa di 150 metri, è finito fuori strada. Le vittime sono ventitré, una trentina i feriti, in massima parte giovani spagnoli, francesi e belgi. La tragedia è stata causata forse da un colpo di sonno capitato all'autista che è stato ferito. Germania nera sulle strade francesi. Al confine con il Lussemburgo un altro pullman si è schiantato contro un camion. Quattro i morti, 25 i feriti. L'Unione Europea proporrà di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza su tutti gli autobus

A PAGINA 14

Dopo sei angoscianti ore di tentativi gli speleologi recuperano il corpo senza vita

Una nuova Vermicino nel Salento Ragazzo precipita in un pozzo artesiano e muore

■ LECCE. Un ragazzo di tredici anni, Luca Grecco, è morto dopo essere caduto in un pozzo artesiano nel conito di un asilo, utilizzato soltanto in certe occasioni e posto alla periferia dell'abitato di Nociglia. La tragedia è avvenuta ieri sera e a nulla sono serviti i tentativi dei vigili del fuoco e degli speleologi per farlo in salvo. Il corpo del giovane, infatti, fu trovato in superficie dopo ore di ripetuti e vani tentativi, non dava segni di vita e nonostante l'immediato trasporto nello spedale di Lecce, i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Luca Grecco, secondo alcune testimonianze, aveva intenzione di giocare a pallone con i suoi amici quando, per cause non ancora precise, è caduto nel pozzo profondo 400 metri e del diametro di

una quarantina di centimetri. L'ollarme è stato immediatamente e nel giro di qualche decina di minuti sono giunti i mezzi della protezione civile, i vigili del fuoco che alla luce delle fotoelettriche hanno affinato tutti i mezzi possibili nel disperato tentativo di farlo in salvo. È stata calata una microtelecamera e poi del geosonda, apparecchi speciali per captare suoni e voci. Le apparecchiature peraltro non avevano restituito segni di vita. Il giovane comunque era stato individuato a una settantina di metri dove era rimasto bloccato a causa di una strozzatura del pozzo. Una persona era riuscita anche a contattarsi e a sfiorare la testa del ragazzo e a stringergli una mano ma non aveva avvertito segni di vita. Alla fine, dopo tre tentativi andati a vuoto, uno speleologo, Luigi Valliani, 19 anni, è riuscito

CHE TEMPO FA

Guerrieri

■ C. HISSA SE Sempruduro Bossi si è accorto che il suo «Polo del Guerriero» ha sguainato lo spadone in concomitanza con un molto illustre omonimo (il «Rainbow Warrior» di Greenpeace). Chissà se ha ragione: sulla differenza popolarità (conseguenza dei difformi orizzonti) che i due guerrieri, quello d'Oltreoceano e quello d'Oltrerecino, hanno saputo meritarsi. In ambedue i casi si tratta di piccolo minivanze che per farsi riconoscere alzano la voce e danno l'anima. Una fatica sempre rispettabile, ma comprensibile a tutti solo quando l'obiettivo dello scontro è chiaro e magari addirittura giusto. La metafora bellico-eroica, fatta propria dagli adulti, è sempre molto nichiosa: ha un marcato sapore di infantilismo che si giustifica solo quando sa evocare la purezza e il valore. Farsi guerrieri per il futuro del pianeta è un conto, farlo per candidare Pagliarini un altro il picaresco, anche in letteratura, è un genere che va dal sublime al ridicolo. Da don Chisciotte a Tartarino, Da Mururoa a Pontida.

[MICHELE BERRA]

MERCOLEDÌ
12 LUGLIO
IL LIBRO SU
FRANCIS
FORD
COPPOLA
L'Unità